

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

N. 9-10 • SETTEMBRE-OTTOBRE 2024 • ANNO LXXVIII • 3° NUOVA SERIE • ABBONAMENTO ANNUO • € 20,00



*Incontro nazionale
dei dirigenti*

API-COLF

*“Oltre l'integrazione
subalterna.*

*Lavoro dignitoso,
cittadinanza
e inclusione”*



La **FEDERCOLF**
si trasferirà presto nelle vicinanze della Stazione Termini di Roma in una
NUOVA SEDE
nella quale si svolgeranno tutte le attività
ASSOCIATIVE E SINDACALI

SANTI

San Pio da Pietrelcina, sacerdote “Un povero frate che prega”

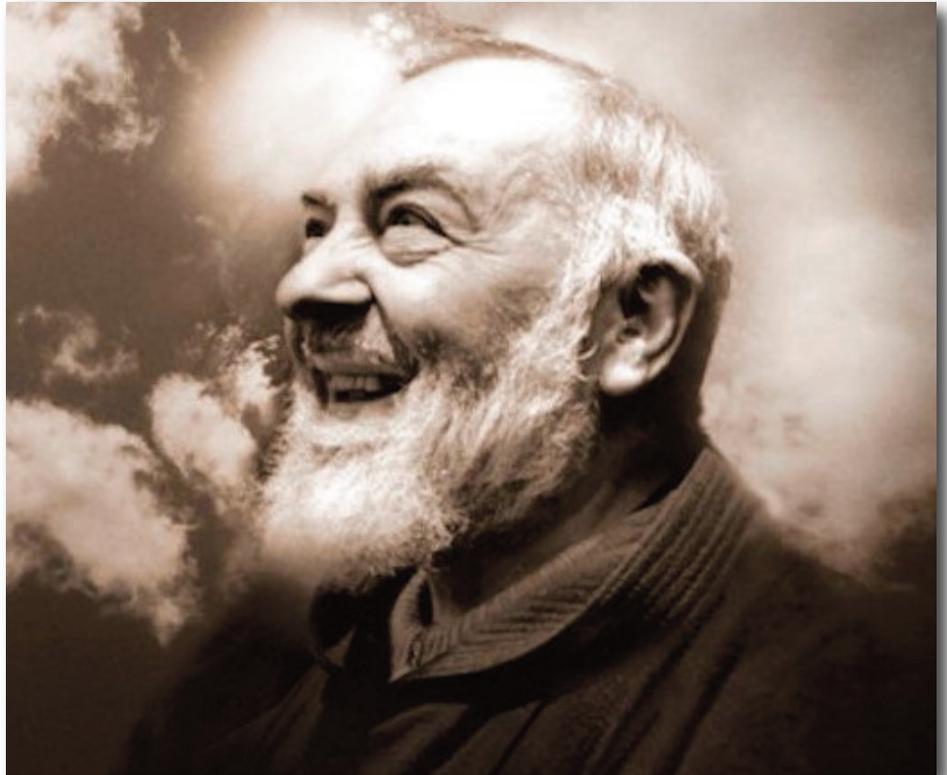
Nasce in una famiglia di contadini e fin da bambino è animato dal desiderio di “farsi frate”. A 16 anni entra nel noviziato dell’Ordine dei Frati Minori Cappuccini a Morcone e sceglie di chiamarsi Fra Pio. Nel 1910 riceve l’ordinazione sacerdotale. Sei anni dopo, entra nel convento di Santa Maria delle Grazie a San Giovanni Rotondo. Dedica molte ore della giornata al sacramento della Confessione. Il vertice del suo impegno apostolico è la celebrazione della Santa Messa. Si definisce “un povero frate che prega”. *“La preghiera – afferma – è la migliore arma che abbiamo, una chiave per aprire il cuore di Dio”*.

Un incontro straordinario

Nel 1948 confessa un giovane sacerdote polacco, don Karol Wojtyła, che 30 anni dopo salirà al soglio di Pietro con il nome di Giovanni Paolo II. Nell’umile frate – sottolinea il Pontefice nel 1999 durante il rito di beatificazione di Padre Pio – si scorge l’immagine di Cristo sofferente e risorto: *“Il suo corpo, segnato dalle ‘stimate’ mostrava l’intima connessione tra morte e risurrezione”*. *“Non meno dolorose, e umanamente forse ancor più cocenti – ricorda il Papa nell’omelia – furono le prove che dovette sopportare in conseguenza, si direbbe, dei suoi singolari carismi”*. Per Padre Pio “soffrire con Gesù” è un dono: *“nel contemplare la croce sulle spalle di Gesù mi sento sempre più fortificato ed esulto di una santa gioia. Tutto quello che ha sofferto Gesù nella sua passione – rivela – indegnamente, lo soffro anch’io, per quanto è possibile a creatura umana”*.

“Sollievo della sofferenza”

La vita di padre Pio è anche il riflesso di un incessante impegno teso ad alleviare dolori e miserie di tante famiglie. Nel 1956 viene inaugurata la “casa Sollievo della Sofferenza”, un polo ospedaliero



d’avanguardia. È la “pupilla dei miei occhi”, afferma il frate che in occasione del discorso di inaugurazione aggiunge: *“Questa è la creatura che la Provvidenza, aiutata da voi, ha creato; ve la presento. Ammiratela e benedite insieme a me il Signore Iddio. È stato deposto nella terra un seme che Egli riscaldierà coi suoi raggi d’amore”*.

La morte

Padre Pio muore nella notte del 23 settembre del 1968, all’età di 81

anni. Il 16 giugno del 2002 è proclamato santo da Papa Giovanni Paolo II: *“la vita e la missione di Padre Pio – afferma il Pontefice nell’omelia – testimoniano che difficoltà e dolori, se accettati per amore, si trasformano in un cammino privilegiato di santità, che apre verso prospettive di un bene più grande, noto soltanto al Signore”*.

www.vaticannews.va



CHIESA

Api-Colf: pellegrini di speranza con il Giubileo

Tutta l'Api – Colf si sta preparando all'evento di grazia che la Chiesa sta per iniziare a vivere: l'Anno Santo.

Il Papa aprirà la Porta Santa di San Pietro il prossimo 24 dicembre e la chiuderà il 6 gennaio 2026. Il Giubileo avrà come filo conduttore il tema: "Pellegrini di Speranza".

La Bolla di indizione *Spes non confundit* (La speranza non delude), pubblicata lo scorso maggio ne spiega il senso e le modalità. Anche nelle singole diocesi potrà essere celebrato il Giubileo secondo le modalità indicate dalla Bolla e terminerà domenica 28 dicembre 2025.



“Possa la luce della speranza cristiana raggiungere ogni persona – auspica il Papa -, come messaggio dell’amore di Dio rivolto a tutti! E possa la Chiesa essere testimone fedele di questo annuncio in ogni parte del mondo”. Questo Anno Santo si pone in continuità sia con il precedente Giubileo della Misericordia, celebrato tra il 2015 e 2016, sia con il 2033, quando ricorrono i duemila anni della Redenzione.

È importante richiamare, come associazione ecclesiale impegnata nel mondo del lavoro domestico, ciò che sottolinea Papa Francesco: la necessità di fare spazio alla speranza in un tempo in cui «... incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all’avvenire con scet-

ticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità...».

È necessario, scrive, “porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza...”. Questo nostro tempo chiede infatti di essere trasformato in un “Tempo di speranza” e ciò anche nella difficile realtà del lavoro e nel nostro impegno cristiano per promuovere la categoria dei lavoratori e lavoratrici nel settore della cura come assistenti familiari e come colf nella casa.

Siamo chiamati a leggere e interpretare i “segni dei tempi” che ci “chiedono di essere trasformati in segni di speranza”. Coltivare e promuovere la speranza ci permetterà di valorizzare un altro aspetto della nostra vita: la pazienza.

Scriva Papa Francesco: “In un mondo dove la fretta è diventata una costante, non si ha più il tempo per incontrarsi e spesso anche nelle famiglie diventa difficile trovarsi insieme e parlare con calma. La pazienza è stata messa in fuga dalla fretta, recando un grave danno alle persone. Subentrano infatti l’insofferenza, il nervosismo, a volte la violenza gratuita, che generano insoddisfazione e chiusura. Nell’epoca di internet, inoltre, dove lo spazio e il tempo sono soppiantati dal ‘qui ed ora’, la pazienza non è di casa. Se fossimo ancora capaci di guardare con stupore al creato, potremmo comprendere quanto decisiva sia la pazienza. Essa è frutto dello Spirito Santo, tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita. Pertanto, impariamo a chiedere spesso la grazia della pazienza, che è figlia della speranza e nello stesso tempo la sostiene”.

Durante tutto l’anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per quanti vivono in condizioni di disagio e ai

detenuti in particolare. I segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell’affetto che ricevono. E anche i giovani devono essere aiutati ad avere speranza. Triste vederli senza. Sia questo Giubileo anche per noi un’occasione di slancio nei confronti delle realtà del lavoro domestico entro le quali lavoriamo: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei più fragili: anziani non autosufficienti, ragazzi/e, famiglie.

Speranza anche nei confronti dei migranti, di cui molti di noi sono parte. Questa esperienza giubilare ci aiuti a ritrovare la fiducia necessaria, nella Chiesa come nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità di ogni persona e nel rispetto del creato.

*don Francesco Poli
consulente ecclesiastico nazionale*



VITA ASSOCIATIVA

A Rimini l'incontro delle dirigenti

Dal 13 al 15 settembre si è tenuto a Rimini l'annuale incontro dirigenti Api-Colf. Il tema "*Oltre l'integrazione subalterna. Lavoro dignitoso, cittadinanza e inclusione*" si è ricollegato a quanto emerso dall'incontro 2023, ossia la necessità di approfondire le problematiche connesse ai fenomeni migratori che riguardano direttamente la categoria dei collaboratori familiari.

"*Educare alla speranza in un tempo di precarietà*" è stato il titolo del primo intervento del consulente ecclesiastico nazionale don Francesco Poli, che ha detto: "Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo. Un tempo per gettare sassi e un tempo per raccogliarli, un tempo per abbracciare e un tempo per astenersi dagli abbracci. Un tempo per cercare e un tempo per perdere, un tempo per serbare e un tempo per buttar via". (Qo 3, 1 seg.).

- C'è stato il tempo di...**padre Erminio Crippa**, che si è impegnato con passione e sollecitudine affinché la categoria del lavoro domestico rimanesse sempre legata alla Conferenza episcopale italiana e ispirata alla Dottrina sociale della Chiesa, promuovendo agli organi di governo istanze per ottenere i giusti riconoscimenti legislativi. Grazie a quei riconoscimenti si sono potute ottenere rilevanti conquiste per la categoria. Il suo ricordo

ci permette di mantenere vivi i valori e gli ideali su cui si fonda al nostra associazione.

- C'è il tempo per...il **cammino sinodale**; La Chiesa italiana ha infatti iniziato un cammino comunità per comunità, diocesi per diocesi, dando concretezza alla volontà di Papa Francesco espressa all'inizio di questo anno. Per i laici e in particolare per noi di Api-Colf, ciò significa che questo è il momento di assumersi con rinnovato slancio quella corresponsabilità nella vita della Chiesa aderendo alla prospettiva del "vedere, giudicare e agire", per una Chiesa più solidale e fraterna.

Non solo, rifacendoci a quanto emerso durante la **50^a Settimana Sociale** a Trieste dal titolo "*Al cuore della democrazia*", abbiamo espresso il desiderio di esserci e di contribuire a costruire una **vera democrazia**. Sentiamo perciò l'importanza di ripensare la dimensione comunitaria, partecipando alla vita sociale e democratica, in Italia come in Europa".

Don Francesco ha concluso il suo intervento parlando del tempo, quello attuale della "**quarta rivoluzione industriale**" in cui i fondamenti della cultura stessa sono ormai smarriti, in cui una delle sfide più urgenti è senz'altro la necessità di liberarsi della supremazia dell'aspet-

to economico per costruire legami solidi.

Quella che stiamo vivendo (non è né la prima rivoluzione della storia umana, né sarà l'ultima), è da ritenersi una rivoluzione sociale prima ancora che tecnologica, in cui si ridefinisce il concetto stesso di essere umano, influenzando sulla nostra identità: nel modo di concepire la privacy, nel tempo dedicato al lavoro, nello sviluppo di carriere e competenze, nella posizione delle gerarchie e nelle relazioni tra le persone.

È pertanto d'obbligo mettere la persona al centro dei processi, unico modo per auspicare un reale cambiamento. Come? Per esempio garantendo la diffusione di competenze necessarie ai lavori del futuro.

Nel mio intervento ho presentato una breve riflessione su cosa sono l'integrazione e l'inclusione: l'idea di **integrazione** rimanda soprattutto all'individuo che deve modificare i propri comportamenti e le proprie credenze per aderire al sistema della cultura dominante, quindi assume un significato più vicino ad "assimilazione" in cui mancherebbe l'idea dello scambio reciproco.

Mentre il termine "**inclusione**" contiene in sé il concetto di un rapporto più equo fra la persona e l'ambiente e di reciproca influenza. Non si tratta quindi di sinonimi, perché veicolano significati differenti e vengono usati da prospettive differenti.

Auspico una società in cui non si assiste solo all'integrazione delle diversità, ma in cui si riesca a consentire inclusione facendo spazio alla ricchezza delle differenze.

La prof.ssa Rita Bichi, dell'Università Cattolica di Milano, si è concentrata sugli aspetti sociologici dell'integrazione ripercorrendo diverse esperienze del passato e cercando di dare risposte, attraverso dati statistici, ai tre aspetti dell'integrazione: socio-economico, legale-politico e socio-culturale.



VITA ASSOCIATIVA

Dai dati emerge che:

I nati all'estero sono più esposti al rischio di disoccupazione e scontano condizioni lavorative peggiori, fra cui una minore protezione e un maggior pericolo di cadere in povertà. Tra i nati all'estero residenti nel nostro paese c'è una quota molto alta di abbandono precoce degli studi; come significativa è la quota di giovani che non studiano e non lavorano, non solo, alta è anche la quota di persone che rinunciano alle cure per motivi economici, quota più accentuata nelle donne (verosimilmente per la difficoltà di accesso all'assistenza specialistica pubblica riguardante la salute riproduttiva, specie in alcune aree del Paese e, a causa di barriere culturali e linguistiche).

A chiusura degli interventi, sempre prezioso il contributo dell'Avv. Emanuele Montemarano dal titolo *"Inclusione e cittadinanza: diritto italiano, diritto internazionale, agenda ONU 2030 e spunti di riflessione per la vita associativa"*. L'avvocato si è concentrato sul valore della cittadinanza nel settore della collaborazione familiare.

Ad introdurre i termini di cittadinanza e nazionalità l'affermazione di Massimo D'Azeglio: *«fatta l'Italia, dobbiamo ora fare gli italiani»*, testimonianza di quanto i due concetti apparentemente sinonimi, siano in realtà differenti.

Il tema della cittadinanza in Italia è stato al centro di un acceso dibattito soprattutto negli ultimi mesi, come conseguenza di un progressivo aumento dei fenomeni migratori. La legge '91 del 1992 che regola le norme relative alla cittadinanza italiana, il cui conferimento avviene con un giuramento di fedeltà alla Repubblica, è ormai da considerarsi inadeguata a regolare fenomeni profondamente mutati nel tempo.

Aldilà dell'aspetto culturale e sociale, ci sono numerosi vantaggi concreti per un lavoratore straniero nel conseguire lo status di cittadino italiano. L'avvocato ci ricorda la possibilità di votare ed essere votati candidandosi per cariche pubbliche, l'accesso

ai servizi sanitari e sociali offerti dallo Stato senza alcuna limitazione, la libertà di movimento nei paesi dell'Unione europea senza bisogno di visti, la possibilità di accedere a borse di studio, finanziamenti statali senza restrizioni, l'ottenimento del ricongiungimento familiare con maggiore facilità, la protezione diplomatica italiana quando ci si trova all'estero, l'opportunità di godere di tutti i diritti civili garantiti dalla Costituzione Italiana, ecc.

A sollecitare una riflessione sul tema è stato poi un primo "esercizio" in forma anonima sui tre modelli di cittadinanza al centro del dibattito politico: *Ius Soli* (Diritto del Suolo), *Ius Sanguinis* (Diritto del Sangue), *Ius Scholae* (Diritto della Scuola), nostro compito: scegliere quello che a noi sembrava più idoneo a conferire la cittadinanza italiana.

Ha concluso con una breve introduzione sull'Agenda Onu 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ossia il piano d'azione globale adottato nel settembre 2015 dai 193 Stati membri delle Nazioni Unite. L'obiettivo principale è promuovere la prosperità economica, l'inclusione sociale e la sostenibilità ambientale entro il 2030.

Il secondo "esercizio" ci ha permesso di riflettere su quali tra i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile in cui è strutturata l'Agenda potessero essere condivisi da noi **API-COLF**; quali sentivamo più vicini alla nostra mission e quali potessero divenire obiettivi per i prossimi anni.

L'incontro si è concluso con un momento di confronto che riconferma, ogni anno, quanto la formazione sia uno strumento sempre prezioso e quanto sia importante "incontrarci" per mantenere vivi e rinnovare gli ideali associativi.

Silvia Ferretti

Dio, Padre onnipotente,
noi siamo la tua Chiesa pellegrina
in cammino verso il Regno dei
Cieli.

Abitiamo ognuno nella sua patria,
ma come fossimo stranieri.

Ogni regione straniera è la nostra
patria,
eppure ogni patria per noi è terra
straniera.

Viviamo sulla terra,
ma abbiamo la nostra cittadinanza
in cielo.

Non permettere che diventiamo
padroni

di quella porzione del mondo
che ci hai donato come dimora
temporanea.

Aiutaci a non smettere mai di
camminare,
assieme ai nostri fratelli e sorelle
migranti,

verso la dimora eterna che tu ci
hai preparato.

Apri i nostri occhi e il nostro
cuore

affinché ogni incontro con chi è
nel bisogno,

diventi un incontro con Gesù, tuo
Figlio e nostro Signore.

Amen.

Papa Francesco



NEWS

LA SORTE DEI RAPPORTI DI LAVORO NEL CAMBIO APPALTO

Nel caso di cambio gestione dell'appalto con passaggio dei lavoratori all'impresa nuova aggiudicatrice e azione per l'accertamento e dichiarazione del diritto d'assunzione presso l'azienda subentrante, non si è in presenza d'alcuna azione diretta a contrastare fenomeni interpositori o comunque contitolarità del rapporto lavoro; si tratta invece d'un semplice avvicendamento nella gestione dell'appalto che il CCNL disciplina prevedendo specifiche condizioni affinché l'impresa subentrante assuma ex novo il personale precedentemente impiegato dall'impresa cessante, procedura di cambio appalto che consenta all'impresa subentrante di effettuare una sorta di cherry picking nella scelta dei lavoratori da assumere in occasione del subentro nei servizi. Anche se non è stato siglato un accordo sindacale nella fase di informazione e consultazione prevista dal contratto collettivo, l'impresa subentrante è tenuta a spiegare attraverso quali criteri selettivi ha individuato i lavoratori da assumere per la gestione dell'appalto. Ad avviso della Sezione Lavoro della Cassazione (ordinanza n. 18114 del 2 luglio 2024) la procedura collettivamente disciplinata di cambio appalto non consente all'impresa subentrante di effettuare una sorta di selezione «fior da fiore» nella scelta dei lavoratori da assumere in occasione del subentro nei servizi appaltati, dovendo invece esporre attraverso quali criteri selettivi, misurabili e trasparenti, ha individuato i lavoratori da assumere per la gestione dell'appalto.

IMMOBILI: PRELIMINARE VALIDO SE ESISTE IL TITOLO URBANISTICO

In tema di contratto preliminare di compravendita immobiliare, la validità del contratto non è condizionata dalla conformità, o meno, della costruzione al titolo urbanistico menzionato in esso, purché tale titolo esista e sia riferito all'immobile oggetto del contratto: eventuali difformità edilizie rilevanti ai fini della validità del negozio ricadono nel vizio di cui all'art. 1489 cod. civ., che consente al compratore, che non ne abbia avuto conoscenza, di domandare la risoluzione del contratto oppure la riduzione del prezzo (Cassazione, Seconda Sezione Civile, 21 giugno 2024, n. 17148).

IL RIFIUTO DI TRASFORMARE IL FULL TIME IN PART TIME

La Sezione Lavoro della Cassazione, nella sentenza n. 18547, pubblicata l'8 luglio 2024, ha affermato che il licenziamento motivato dall'esigenza di trasformazione del part time in full time va ritenuto ingiustificato, perché adottato in violazione dell'art. 8, comma 1, D.lgs. n. 81/2015, il quale dispone che «il rifiuto del lavoratore di trasformare il proprio rapporto di lavoro a tempo pieno in rapporto a tempo parziale, o viceversa, non costituisce giustificato motivo di licenziamento».

RESPONSABILITÀ MEDICA E NESSO DI CAUSALITÀ

La Terza Sezione Civile della Cassazione nella sentenza n. 16753 del 17 giugno 2024 ha argomentato che, in tema di responsabilità medica, è configurabile il nesso causale tra il comportamento omissivo del medico e il pregiudizio subito dal paziente qualora, attraverso un criterio necessariamente probabilistico, si ritenga che l'opera del medico, se correttamente e prontamente prestata, avrebbe avuto serie ed apprezzabili possibilità di evitare il danno verificatosi.

LE AZIONI DEL LAVORATORE IN CASO DI OMISSIONE CONTRIBUTIVA

La Sezione Lavoro della Cassazione nell'ordinanza n. 11730 del 2 maggio 2024 ha stabilito che il lavoratore, a tutela del proprio diritto all'integrità della posizione contributiva, ha sempre l'interesse ad agire, sul piano contrattuale, nei confronti del datore di lavoro, per l'accertamento della debenza dei contributi omessi in conseguenza dell'effettivo lavoro svolto, prima ancora della produzione di qualsivoglia danno sul piano della prestazione previdenziale

e senza che sia necessario integrare il contraddittorio nei confronti dell'Inps.

L'ABUSO DEL «SUPERBONUS»

La Seconda Sezione Penale della Cassazione, con la sentenza n. 28064 depositata il 12 luglio 2024, ha fatto «il punto» sui reati commessi nell'utilizzo del «superbonus». Le frodi generate dall'abuso di questa agevolazione fiscale possono - in astratto - essere dirette sia nei confronti delle banche che dello Stato, con condotte concorrenti. Le stesse generano un profitto identificabile sia nel denaro derivante dalla monetizzazione del credito, sia nella proiezione cartolare di tale credito, ceduto alle banche. Tanto il credito di imposta che il suo correlato nummario - ovvero il denaro generato dalla sua liquidazione - costituiscono il profitto della truffa, in quanto sono stati direttamente generati dalla condotta illecita e, come tali, possono essere sia oggetto di sequestro preventivo, funzionale a garantire la confisca obbligatoria ai sensi dell'art. 640-quater codice penale sia oggetto di sequestro preventivo impeditivo, funzionale ad evitare l'utilizzo del credito inesistente e, dunque, ad impedire l'aggravamento delle conseguenze del reato. Nel primo caso, la buona fede degli istituti di credito cessionari è del tutto irrilevante quando il sequestro cautelare è impeditivo; nella seconda ipotesi rileva, invece, nel caso in cui il sequestro sia funzionale a garantire la confisca, dato che, in previsione della possibile definitività del vincolo, è necessario verificare se la banca è vittima della frode, dunque titolare di un diritto alla restituzione, o se, essendo concorrente nel reato, è esposta ad un'ablazione definitiva.

Studio Montemarano



VITA ASSOCIATIVA

CAMPAGNA TESSERAMENTO ANNO SOCIALE 2024/2025

Ti aspettiamo presso le nostre sedi provinciali per sostenere attraverso il tesseramento: saremo lieti di accoglierti, ascoltarti e darti i servizi di cui hai bisogno, attraverso la nostra consolidata esperienza riceverai:

- Tutela sindacale
- Tutela legale
- Trattamento di fine rapporto (conto di liquidazione)
- Consulenze: lavoro domestico, pratiche per permessi di soggiorno, disoccupazione (NASPI), ricongiungimenti familiari, cittadinanza, etc.

Potrai trascorrere le giornate di riposo in nostra compagnia e di colleghe, partecipare alle gite agli incontri formativi, informativi e spirituali.



La tua adesione è il nostro sostentamento e noi in cambio siamo al tuo servizio!

SOCIETÀ

“Dedicata a Te”: tutto quello che devi sapere sulla nuova social card

La nuova tessera da 500 euro: chi può averla, cosa si può comprare, cosa fare se la si perde

Dopo il successo dell’iniziativa “Dedicata a Te”, torna anche nel 2024 il contributo statale per sostenere le spese essenziali dei cittadini in difficoltà. Dal 9 settembre, 1,3 milioni di nuclei familiari potranno acquistare beni di prima necessità utilizzando la card prepagata da 500 euro distribuita grazie alla collaborazione tra governo e Poste Italiane. Rispetto all’anno precedente, i fondi stanziati raggiungono i 600 milioni di euro e aumenta l’importo erogato, mentre la platea dei più bisognosi si allarga ad altre 30mila famiglie.

Chi può ottenere la nuova social card?

A ricevere il sussidio saranno i gruppi familiari composti da almeno tre persone e con reddito Isee inferiore a 15.000 euro. Restano però esclusi i nuclei che all’entrata in vigore del decreto - il 24 giugno 2024 - beneficiavano già di una misura statale di sostegno economico alla povertà (come Assegno di inclusione o Reddito di cittadinanza, Carta acquisti) e quelli in cui almeno un componente usufruisse già di una forma di integrazione salariale (Naspi, Indennità di mobilità, fondi di solidarietà, assicurazione sociale per l’impiego...) o di iniziative locali di supporto.

Come faccio a sapere se ne ho diritto?

Ogni comune pubblicherà gli elenchi dei beneficiari sui propri portali e comunicherà ai residenti aventi diritto l’assegnazione della card.

Dove posso ritirare la social card?

Come nel 2023, la tessera potrà essere ritirata negli uffici postali, anche al di fuori del proprio municipio di residenza. Per farlo, basterà presentare la comunicazione ricevuta dal Comune e, nel caso in cui a ritirarla sia un soggetto terzo, apposita delega.

I beni primari che è possibile acquistare con “Dedicata a Te”

Sono inclusi i generi alimentari (escluse le bevande alcoliche), il carburante o gli abbonamenti per il trasporto pubblico locale, su cui si potrà fruire anche dello sconto del 15% concordato dal governo tramite le convenzioni stipulate con la Grande Distribuzione e i gestori dei punti di rifornimento. Dall’anno in corso, rientrano tra i prodotti anche ortaggi e pietanze da forno surgelate o alimenti contrassegnati dai marchi di qualità Dop e Igp.

Cosa succede a chi possiede già la tessera o l’ha smarrita?

Chi era già in possesso della card e mantiene i requisiti necessari si vedrà riaccreditarla la somma in maniera automatica. Se invece la carta è stata smarrita, clonata o va sostituita, sarà necessario contattare il numero verde gratuito di Poste Italiane (800-210170) o consultare la pagina web

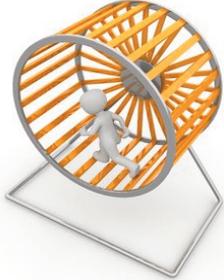
Quanto vale e le scadenze della card

Il primo acquisto con la carta dovrà essere effettuato entro e non oltre il 16 dicembre 2024, mentre per esaurire l’intero importo assegnato ci sarà tempo fino al 28 febbraio 2025. Tutti i dettagli verranno resi disponibili nella sezione dedicata sul sito ufficiale del ministero dell’Agricoltura della Sovranità alimentare e delle Foreste.

www.avvenire.it



Bacheca

Proverbi	Riflessioni	Costituzione
<p>Un buon amico è come un'oasi nel deserto.</p> <p>(Proverbio cinese)</p> 	<p>Follia è fare sempre la stessa cosa e aspettare risultati diversi.</p> <p>Albert Einstein</p> 	<p>L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali [cfr. art. 43].</p> <p>ART. 41</p> 
<p><i>Soltanto una cosa rende impossibile un sogno: la paura di fallire</i> <i>Paolo Coelho</i></p>		

CASSA COLF:




Numero Verde
800 10 00 26

cassacolf.it



Una di famiglia

Scopri il nuovo piano sanitario CAS.SA. COLF
Prestazioni a favore dei datori di lavoro e dei lavoratori iscritti, comprensive di **trattamenti assistenziali sanitari e assicurativi.**



Ricovero e
convalescenza



Ticket
Sanità



Pacchetto
maternità



R.C.O.
e R.C.T.

**Ente bilaterale
composto da
FEDERCOLF,
FILCAMS-CGIL,
FISASCAT-CISL,
UILTUCS,
in rappresentanza dei
lavoratori
e da FIDALDO e
DOMINA
in rappresentanza dei
datori di lavoro.**

IMPEGNO

COLF - ASSISTENTI DOMICILIARI

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE ITALIANA COLLABORATORI FAMILIARI

ANNO LXXVIII • N. 9-10 • SETTEMBRE-OTTOBRE 2024

Direzione: 00167 Roma
Via Urbano II, 41/A
Tel. 06 6629378
c.c.p. 49030000
www.api-colf.it

Direttore Responsabile: **Rita De Blasis**
Spedito ai soci - Mensile - Autorizzazione del Tribunale di Roma, n. 14023 del 16 Luglio 1971
Stampa: **STI-Roma** - Viale Charles Lenormant 112/114